

Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

Rivista quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007

ISSN: 1971-033X

Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Redazione e amministrazione: Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.) - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia; Tel. e Fax. +39-051-585709; e-mail: augustoballoni@virgilio.it

Rivista peer reviewed (procedura double-blind) e indicizzata su:

Catalogo italiano dei periodici/**ACNP**, Progetto **CNR SOLAR** (Scientific Open-access Literature Archive and Repository), directory internazionale delle riviste open access **DOAJ** (Directory of Open Access Journals), **CrossRef**, **ScienceOpen**, **Google Scholar**, **EBSCO Discovery Service**, **Academic Journal Database**

Tutti gli articoli pubblicati su questa Rivista sono distribuiti con licenza Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License 

Editore e Direttore:

Augusto BALLONI, presidente S.I.V., già professore ordinario di criminologia, Università di Bologna, Italia (direzione@vittimologia.it)

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore:

Raffaella SETTE, dottore di ricerca in criminologia, professore associato, Università di Bologna, Italia (redazione@vittimologia.it)

Elena BIANCHINI (Università di Bologna), Roberta BIOLCATI (Università di Bologna), Fabio BRAVO (Università di Bologna), Lorenzo Maria CORVUCCI (Foro di Bologna), Maria Pia GIUFFRIDA (Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, Ministero della Giustizia), Giorgia MACIOTTI (Università Tolosa 1 Capitoles, Francia), Andrea PITASI (Università "G. D'Annunzio, Chieti), Sandra SICURELLA (Università di Bologna)

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore:

Roberta BISI, vice Presidente S.I.V., professore ordinario di sociologia della devianza, Università di Bologna, Italia (comitatoscientifico@vittimologia.it)

Andrea BIXIO (Università Roma "La Sapienza"), Encarna BODELON (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), Stefano CANESTRARI (Università di Bologna), Laura CAVANA (Università di Bologna), Janina CZAPSKA (Università Jagiellonian, Cracovia, Polonia), Lucio D'ALESSANDRO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), François DIEU (Università Tolosa 1 Capitoles, Francia), Maria Rosa DOMINICI (S.I.V.), John DUSSICH (California State University, Fresno), Jacques FARSEDAKIS (Università Europea, Cipro), Ruth FREEMAN (University of Dundee, UK), Paul FRIDAY (University of North Carolina, Charlotte), Jean-Marie LEMAIRE (Institut Liégeois de Thérapie Familiale, Belgio), André LEMAÎTRE (Università di Liegi, Belgio), Silvio LUGNANO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Mario MAESTRI (Società Psicoanalitica Italiana, Bologna), Luis Rodriguez MANZANERA (Università Nazionale Autonoma del Messico), Gemma MAROTTA (Sapienza Università di Roma), Vincenzo MASTRONARDI (Unitelma-Sapienza, Roma), Maria Rosa MONDINI (Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione, Bologna), Stephan PARMENTIER (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Tony PETERS (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Monica RAITERI (Università di Macerata), Francesco SIDOTTI (Università de l'Aquila), Philip STENNING (Università di Griffith, Australia), Emilio VIANO (American University, Washington, D.C.), Sachio YAMAGUCHI (Università Nihon Fukushi, Giappone), Simona ZAAMI (Università Roma "La Sapienza"), Christina ZARAFONITOU (Università Panteion, Atene), Vito ZINCANI (Procura della Repubblica, Modena)

La recidiva in Italia: riflessioni per il monitoraggio del fenomeno

La récidive en Italie : réflexions pour l'observation du phénomène

Recidivism in Italy: reflections for the monitoring of the phenomenon

Raffaella Sette*

Riassunto

L'articolo si pone l'obiettivo di analizzare alcuni aspetti del fenomeno della recidiva in Italia, partendo da dati provenienti da fonti statistiche ufficiali e, successivamente, basandosi sulle risultanze di alcune ricerche empiriche.

Viene messo così in evidenza che condizioni dignitose di vita, responsabilizzazione e operosità sembrano fattori efficaci per attivare un adeguato reinserimento sociale, ma ulteriori studi di follow-up sarebbero necessari per verificare empiricamente questa ipotesi.

In tale direzione si è orientata la ricerca europea *"Reducing Prison Population: advanced tools of justice in Europe"* che ha il merito di aver sistematizzato i pregi e i difetti dell'utilizzo delle misure alternative alla detenzione con l'obiettivo di promuoverne maggiormente la diffusione.

Résumé

L'article a pour but d'analyser certains aspects du phénomène de la récidive en Italie, tout d'abord sur la base de données statistiques officielles et, par la suite, grâce aux résultats de quelques recherches empiriques.

Il est ainsi mis en évidence que des conditions de vie dignes, la responsabilisation et le dynamisme semblent des facteurs efficaces pour soutenir adéquatement la réinsertion sociale. Toutefois, il serait indispensable de mener d'autres études de suivi pour vérifier empiriquement cette hypothèse.

La recherche européenne *"Reducing Prison Population: advanced tools of justice in Europe"* a été conduite dans cette direction et a le mérite d'avoir permis de systématiser non seulement les points forts des mesures alternatives à l'incarcération, mais également leurs faiblesses, ayant l'objectif d'assurer leur diffusion.

Abstract

The aim of this article is to analyse some aspects of recidivism in Italy, starting by official statistical data and continue with examining the results of some empirical researches.

It is stressed that decent living conditions, even if restricted, responsabilisation and industriousness appear to be effective elements able to facilitate an adequate social reinsertion. Nevertheless, more follow-up studies would be needed to better verify this hypothesis.

Keeping in mind the above mentioned a European research *"Reducing Prison Population: advanced tools of justice in Europe"* has been conducted. Its merit is to have systematised the strengths and the weaknesses of alternatives to imprisonment with the aim of promoting their wider use.

Keywords: recidivism; official statistical data; Italy; alternatives to imprisonment; social reinsertion.

"E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

"E' il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

"Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

Il Piccolo Principe, Antoine de Saint-Exupéry

* Dottore di ricerca in "Criminologia", è professore associato in "Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale", presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna.
Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza – Vol. X – N. 3 – Settembre-Dicembre 2016